

Cari Deputati,

Vi scriviamo come Coalition for Competitive Digital Markets, che rappresenta più di 50 aziende di 16 paesi (12 Stati membri) così come la European DIGITAL SME Alliance, un'associazione commerciale di più di 45.000 PMI digitali, per promuovere più concorrenza nei prodotti e servizi digitali attraverso requisiti appropriati nel Digital Markets Act (DMA).

Accogliamo con favore la proposta della Commissione che mira ad aggiornare la legge sulla concorrenza nei mercati digitali, e siamo d'accordo in linea di principio che un'azione tempestiva in questo spazio sia della massima importanza. D'altra parte, esortiamo il Parlamento europeo a considerare che una limitata interoperabilità e la pre-installazione di app predefinite non potranno raggiungere un livello soddisfacente di efficacia nel ripristinare l'attuale squilibrio nei mercati digitali tra le piattaforme dominanti e gli sfidanti.

Quindi, vi raccomandiamo vivamente di:

- **Estendere la disposizione sull'interoperabilità a tutti i servizi di base di cui all'articolo 6 (1) (f), per tutte le offerte business e consumer.** Questo si tradurrebbe in una maggiore efficienza per le aziende e le pubbliche amministrazioni, e faciliterebbe la concorrenza e l'innovazione nei mercati digitali, consentendo alle imprese di qualsiasi dimensione di competere con i gatekeeper sulla base dei rispettivi punti di forza;
- **Impedire la perniciosa auto-preferenza dei gatekeeper, introducendo un esplicito divieto di pre-installazione e impostazione predefinita dei servizi di base della piattaforma nell'articolo (5) (gb).** Gli utenti finali dovrebbero essere in grado di selezionare i servizi di base della piattaforma attraverso, per esempio, un menu di preferenze. La sola possibilità di disinstallare le applicazioni o modificare le impostazioni predefinite non è sufficiente per affrontare il cuore del problema, dal momento che il 95% degli utenti non cambia mai le impostazioni predefinite del loro dispositivo. Questo è particolarmente dannoso per gli smartphone, che oggi sono la principale porta d'accesso a Internet per la maggior parte degli utenti.

I mercati digitali, in cui le aziende storiche già beneficiano di grandi basi di utenti, sono estremamente difficili da sfidare a causa del cosiddetto "effetto rete", anche quando altre aziende e startup concepiscono prodotti migliori e più innovativi. I gatekeeper costruiscono ecosistemi chiusi - i "walled garden" - limitando l'interoperabilità, e poi usano l'auto-preferenza come la pre-installazione delle app per estenderla ad altri prodotti e servizi. Imporre la concorrenza, la scelta del consumatore e l'interoperabilità con altri fornitori di servizi permetterebbe agli sfidanti europei di competere in base ai punti di forza dei loro servizi.

Pertanto, in vista del prossimo voto sulla legge sui mercati digitali in seduta plenaria, vorremmo fornire la nostra esperienza tecnica e industriale per sostenere il loro rafforzamento.

## Capitolo I

### *Interoperabilità*

#### **Perché l'interoperabilità è lo strumento più importante per il Digital Markets Act?**

L'interoperabilità è un principio architettonico di base fin dagli inizi di Internet e permette ai servizi di comunicare attraverso protocolli e interfacce standard, e consente agli utenti finali di scegliere e di modificare i propri fornitori per ciascun servizio. Questo crea naturalmente concorrenza per la fornitura di ogni componente, favorendo l'innovazione e le opportunità di business.

Questo è particolarmente importante, data l'attuale struttura del mercato, per molti servizi di piattaforma di base e ausiliari, ciascuno dei quali è dominato da uno solo o da pochi attori al di fuori dell'Unione Europea, che rendono più difficile la concorrenza creando "walled garden" e limitando l'interoperabilità.

### **Sfatare i miti: smontare le idee sbagliate comuni sull'interoperabilità**

Sappiamo che esistono problemi intorno al principio di interoperabilità. Pensiamo, tuttavia, che i servizi di base di Internet costruiti su un modello interoperabile, come la posta elettronica e il Web, dimostrano che i problemi possono essere affrontati in modo efficace e che i servizi interoperabili possono essere altrettanto buoni e di successo di quelli chiusi, mentre creano un numero significativamente maggiore di attori di mercato e nicchie di prodotti e servizi per aziende di tutte le dimensioni.

In breve, i tre miti principali che vengono diffusi intorno a questo principio riguardano la sicurezza, l'innovazione e le regole di moderazione dei contenuti.

In primo luogo, non c'è alcuna prova che i protocolli aperti e le piattaforme distribuite siano meno sicuri del software chiuso e dei servizi centralizzati. In realtà, è quasi sempre il contrario. L'apertura aiuta lo scrutinio collettivo e la pronta risoluzione dei problemi non appena essi vengono scoperti.

In secondo luogo, la standardizzazione dei protocolli e delle interfacce per l'interoperabilità non ostacola l'innovazione, al contrario, crea nuove opportunità in quanto permette a nuovi operatori di entrare in nuovi mercati, e crea un incentivo per tutti gli operatori a innovare e fornire nuove funzionalità.

Infine, i diversi approcci alla moderazione dei contenuti, adottati dai nuovi sfidanti nei mercati, offrono più opportunità per una migliore conversazione pubblica e la diversità culturale, mentre tutti i fornitori di servizi sarebbero ancora legati a tutte le regole esistenti e future sulla responsabilità e la rimozione dei contenuti.

### **Legge sull'interoperabilità nei mercati digitali**

Il principale requisito di interoperabilità nel DMA è stabilito nell'Art. 6 (1) (f). Al momento, il comitato IMCO ha adottato un'estensione dell'articolo, che amplia la disposizione per coprire altri due servizi fondamentali, ovvero i servizi di comunicazione interpersonale indipendenti dal numero (NI-ICS) e i servizi di social network online, rispettivamente trattati nell'Art. 6 (1) (f bis) e nell'Art. 6 (1) (f bis), nell'Art. 6 (1) (fa) e nell'Art. 6 (1) (fb).

Apprezziamo che i requisiti obbligatori di interoperabilità siano stati aggiunti per la messaggistica istantanea e i social media, ma pensiamo che questo sia troppo concentrato sulle priorità odierne e non definisce una legislazione a prova di futuro. Ci sono altri mercati, come quello automobilistico e IoT, che trarrebbero beneficio da un'estensione dei requisiti di interoperabilità ai servizi della piattaforma principale, come i sistemi operativi e gli assistenti virtuali.

Per esempio, le nostre case si stanno riempiendo di prodotti IoT chiusi e incompatibili, come assistenti virtuali e gadget per la domotica. Mentre esistono standard IoT aperti, molti gatekeeper promuovono i propri prodotti, che non interagiscono con gli altri, oppure impongono condizioni contrattuali sbilanciate a terzi che vogliono interoperare con loro. E anche i mercati in cui l'Europa è più forte, come quello automobilistico, potrebbero essere rapidamente limitati dall'espansione degli attuali modelli "walled garden" da parte delle piattaforme dominanti, attraverso pratiche ben note come il bundling e l'auto-preferenza. Garantire la concorrenza nei sistemi operativi automobilistici e nei moduli di raccolta e analisi dei dati è quindi un aspetto fondamentale.

Se l'obiettivo del Parlamento europeo è quello di aumentare l'apertura del mercato e creare una situazione in cui tutte le piattaforme sono in grado di competere in base ai punti di forza dei propri servizi, allora l'interoperabilità è un principio architettonico necessario e vi esortiamo a estendere tale disposizione a tutti i servizi di base delle piattaforme.

## Capitolo II

### ***Pre-installazione e impostazioni predefinite***

#### **Cos'è un'app/servizio di default?**

Un'app predefinita è un'applicazione software che il sistema operativo del tuo dispositivo utilizza come app principale per gestire un compito specifico, come il browser che si apre automaticamente quando segui un link. La maggior parte delle app predefinite degli smartphone sono preinstallate nel dispositivo. I default sono impostati dal sistema operativo, che in quasi tutti i casi è Android o iOS, dando a Google e Apple il controllo sulla selezione delle app di default in quasi tutti i dispositivi mobili venduti oggi.

#### **Perché le app/servizi predefiniti sono dannosi?**

Apple e Google dicono di rendere le loro applicazioni l'opzione predefinita sui dispositivi iOS e Android per rendere più facile l'uso di uno smartphone appena uscito dalla scatola. Tuttavia, queste aziende sanno benissimo che il 95% delle persone non cambiano mai le impostazioni di default del loro smartphone. Questo fenomeno psicologico è noto come "default bias".

- *Le app preinstallate minano la privacy degli utenti, specialmente le app di default di Google, il cui modello di business si basa sulla raccolta dei dati degli utenti per creare profili dettagliati per la pubblicità.*
- *Le app preinstallate bloccano gli utenti e ostacolano la loro scelta. I gatekeeper usano i loro default pre-installati per generare nuovi utenti attraverso il cross-tying dei loro default ad altri servizi, rendendo facile per gli utenti all'interno del suo ecosistema usare tutti gli altri servizi.*
- *I gatekeeper usano le app di default per uccidere la concorrenza. Le aziende non gatekeeper non possono superare i pregiudizi di default o pagare miliardi di euro per l'accesso ai dispositivi mobili. Questo significa che lottano per accedere agli smartphone, il metodo più popolare e in più rapida crescita per accedere a internet.*
- *Le app preinstallate soffocano l'innovazione. Il dominio di Apple e Google sugli smartphone dà loro poco incentivo a migliorare perché sanno che avranno sempre degli utenti grazie al bias di default. Allo stesso tempo, bloccano i concorrenti innovativi che cercano di migliorare le esperienze degli utenti e la privacy.*

#### **Il rapporto di IMCO sul DMA non risolve il problema dell'impostazione predefinita**

Il rapporto IMCO sul DMA permette agli utenti di disinstallare le applicazioni e di modificare con facilità le loro impostazioni predefinite. Eppure, la sola possibilità di disinstallare le applicazioni o di modificare più facilmente le impostazioni predefinite non è di gran lunga sufficiente per affrontare il nocciolo del problema, dato che il 95% delle persone non cambia mai le impostazioni predefinite a causa del "bias di default".

**Come può il Parlamento Europeo dare potere alle aziende tecnologiche locali e ai consumatori?**

Impostare un servizio come predefinito è la forma più dannosa di auto-preferenza. Le commissioni ECON, ITRE e CULT nei loro pareri sulla DMA hanno proposto di vietare l'impostazione di default per i servizi della piattaforma principale e di dare ai consumatori la possibilità di scegliere liberamente quali app e servizi vorrebbero avere sui loro dispositivi.

Se l'obiettivo del Parlamento Europeo è quello di aumentare l'apertura del mercato, dare potere ai consumatori e creare una situazione in cui tutte le piattaforme possono competere in base ai propri servizi, allora **vi esortiamo a vietare l'impostazione predefinita attraverso la pre-installazione dei servizi di base e a consentire agli utenti finali di selezionare i servizi in base alle proprie preferenze, per esempio attraverso un menu specifico.**

**Conclusione**

L'interoperabilità è stata un principio fondante di Internet, prima che alcune grandi aziende iniziassero a chiuderla sfruttando la loro posizione dominante. Noi crediamo che l'interoperabilità sia fondamentale per il successo dei prodotti e dei mercati del futuro, come lo è stata per il successo e la crescita di quelli del passato. Non renderla obbligatoria rafforzerà il monopolio di poche aziende, limitando l'innovazione e la sovranità dei dati. Siamo pronti a continuare questa discussione al livello più dettagliato per dirimere qualsiasi dubbio.



















Per ulteriori informazioni, visitate il nostro sito web: <https://competitivedigitalmarkets.eu/>

Ci auguriamo un'interazione produttiva e vi ringraziamo per la vostra attenzione.

Cordiali saluti,

 <p>Abilian (Francia)</p>	 <p>AICO EDV-Beratung (Austria)</p>	 <p>Alinto (Francia)</p>
 <p>ArtabroTech (Spagna)</p>	 <p>Artellando e-soluciones (Spagna)</p>	 <p>Benno MailArchiv (Germania)</p>
 <p>BlueMind (Francia)</p>	 <p>CapOne Research (Spagna)</p>	 <p>CEO-Vision (Francia)</p>

 <p>Collabora (Regno Unito)</p>	 <p>DHH (Croazia)</p>	 <p>eCorp (Francia)</p>
 <p>Ecosia (Germania)</p>	 <p>Egroupware (Germania)</p>	 <p>Elemento (Regno Unito)</p>
 <p>Alleanza europea delle PMI DIGITALI (Belgio)</p>	 <p>FranceLabs (Francia)</p>	 <p>Greensoft Ltd (Romania)</p>
 <p>Halless (Italia)</p>	 <p>Hideas (Italia)</p>	 <p>idcert (Italia)</p>
 <p>Oggetti di ingresso (Germania)</p>	 <p>Iodé (Francia)</p>	 <p>Liberbyte (Germania)</p>
 <p>Logilab (Francia)</p>	 <p>Mailfence (Belgio)</p>	 <p>Mailo (Francia)</p>
 <p>Meetecho (Italia)</p>	 <p>Mojeek (Regno Unito)</p>	 <p>nabet (Germania)</p>
 <p>Nextcloud (Germania)</p>	 <p>Nightingale HQ (Regno Unito)</p>	 <p>Omnis Cloud (Lussemburgo)</p>

 <i>Stay Open.</i> Open X-change (Germania)	 PaloServices (Grecia)	 Fotoprisma (Germania)
 PowerDNS (Paesi Bassi)	 Proton AG (Svizzera)	 Proventa (Germania)
 RENVIS (Grecia)	 Seeweb (Italia)	 Smarthink (Italia)
 StartMail (Paesi Bassi)	 StartPage (Paesi Bassi)	 Tanaza (Italia)
 Tutanota (Germania)	 Univention (Germania)	 UnivrSES (Svezia)
 Vivaldi (Norvegia)	 Xwiki (Francia)	 Yelp (Stati Uniti)
 YouChoose AI (Regno Unito)	 Zextras (Italia)	